



Camera di Commercio  
Bergamo

# Le previsioni sull'occupazione nel 2010 in provincia di BERGAMO

Risultati dell'Indagine Excelsior realizzata dal sistema camerale sulla domanda di lavoro delle imprese per l'anno 2010

Servizio Documentazione economica e osservatori  
della CCIAA di Bergamo

27 luglio 2010

## **Risultati dell'indagine Excelsior 2010 sulla domanda di lavoro in provincia di Bergamo**

Secondo il sistema Informativo Excelsior (realizzato a livello nazionale da Unioncamere e Camere di Commercio in collaborazione con il Ministero del Lavoro e basato su un'indagine annuale che ha coinvolto oltre 100mila aziende del settore privato extra agricolo **con almeno un dipendente**) le imprese dell'industria e dei servizi della provincia di Bergamo prevedono di effettuare nell'intero anno 2010 **10.380 assunzioni** a fronte di **15.660 uscite** con una riduzione del lavoro dipendente di **5.280** unità sullo stock di fine 2009, pari ad una variazione percentuale del **-1,9%**. Si tratta di un saldo solo leggermente meno negativo di quello previsto nel 2009 (-5.750 unità di lavoro pari al -2,1%).

La flessione attesa in provincia per il 2010 è più intensa sia rispetto al dato previsivo nazionale (-1,5% pari a oltre 178mila dipendenti in meno) che a quello della Lombardia (-1,6% con un saldo di -40.940).

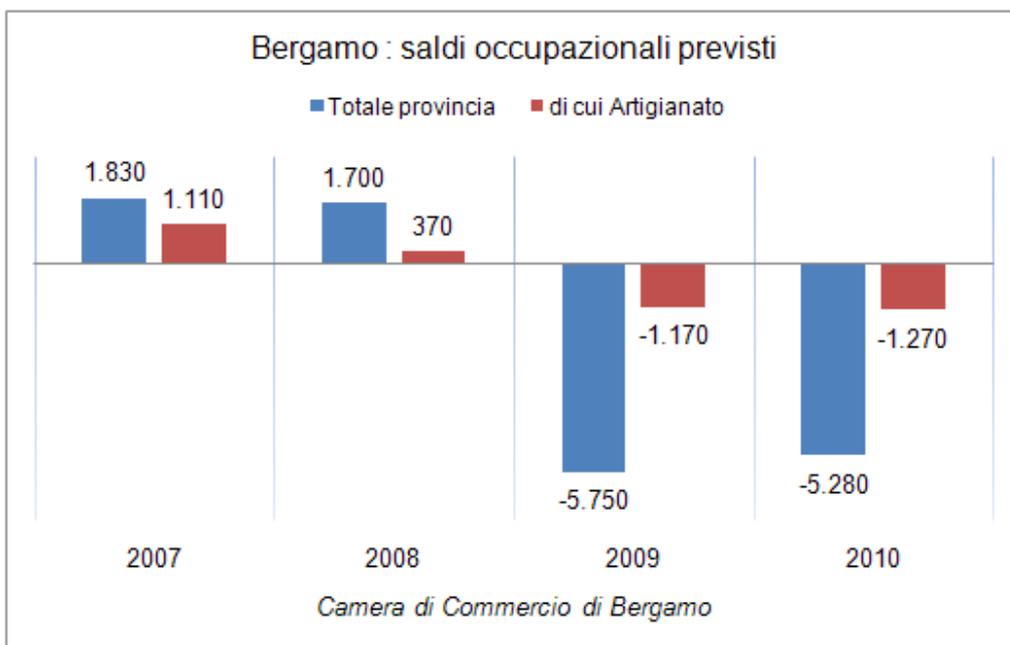
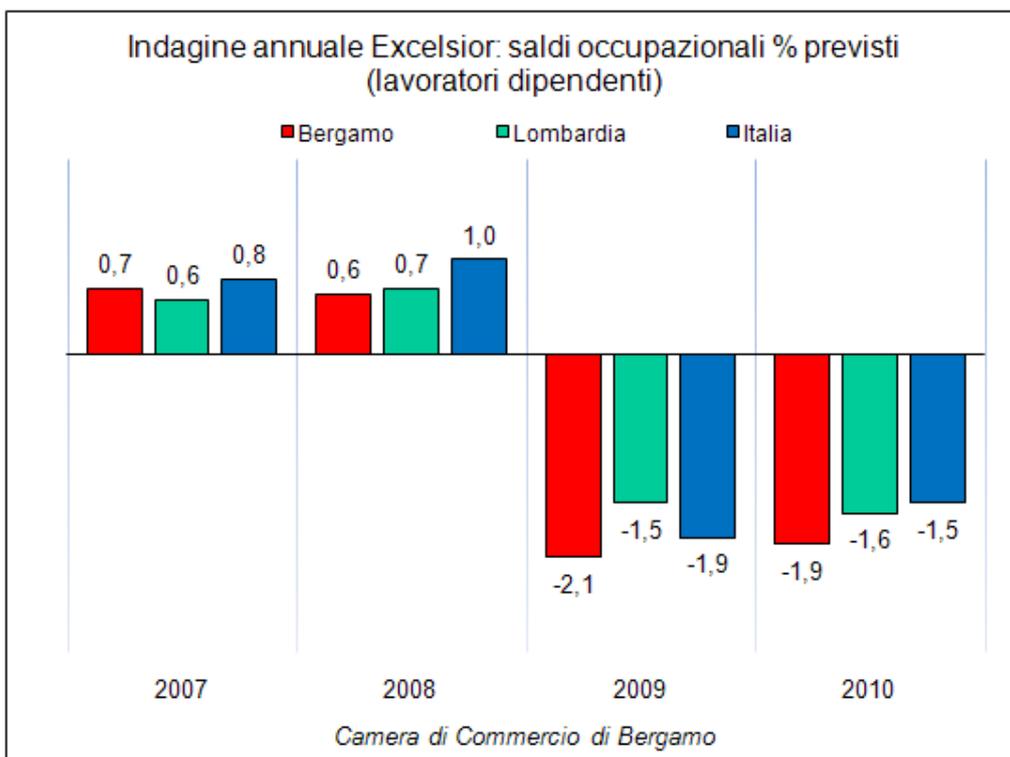
Il biennio di maggiore impatto occupazionale della crisi recessiva (2009-2010) comporterebbe quindi in provincia di Bergamo una riduzione complessiva di circa 11mila lavoratori dipendenti nei settori coperti dall'indagine Excelsior (in pratica la quasi totalità dell'economia con esclusione del settore agricolo, dei settori pubblici, delle istituzioni no profit e del mondo professionale privo di dipendenti).

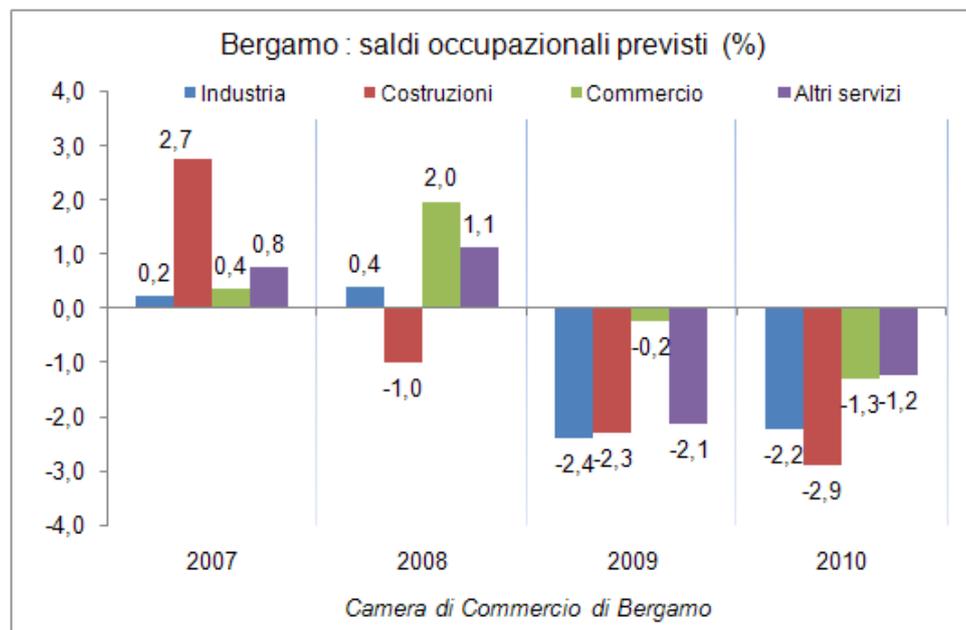
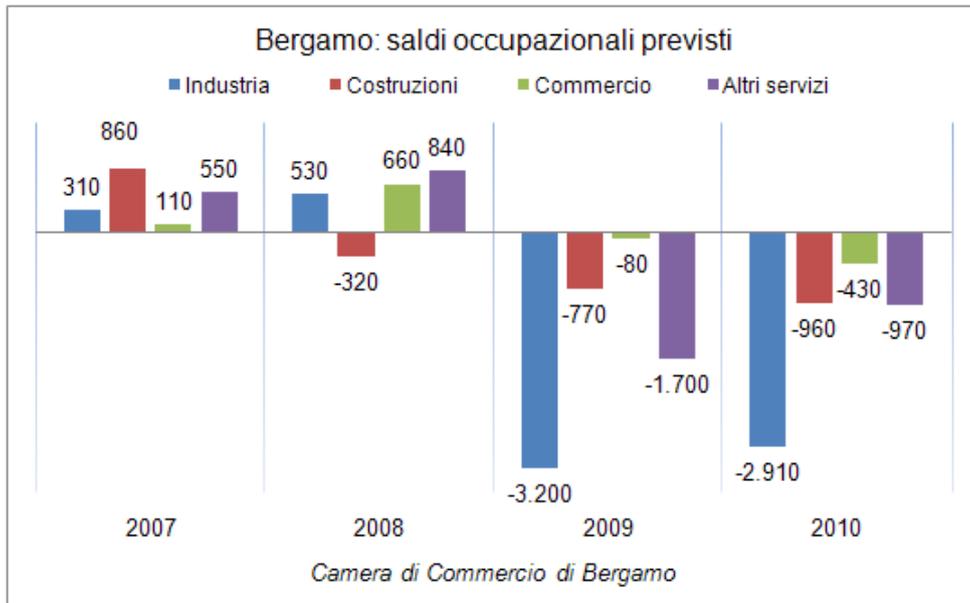
Si tratta di dati di previsione, dunque con ampio margine di imprecisione, e non di risultati a consuntivo. Va però osservato che la previsione Excelsior 2009 (-5.750 dipendenti) si è dimostrata molto vicina al corrispondente risultato dell'Indagine (campionaria, anch'essa caratterizzata da ampi margini di errore) sulle forze di lavoro di ISTAT che stima per Bergamo nel 2009 una riduzione di circa 6mila dipendenti, controbilanciata da una crescita del lavoro indipendente.

La previsione sull'anno 2010 delle imprese risale al periodo aprile/maggio di quest'anno, quindi in una fase di allentamento della recessione internazionale ma di perdurante criticità per il mercato del lavoro.

Il calo occupazionale più intenso in valore assoluto per Bergamo è nell'**industria in senso stretto** - dove si prevede un saldo occupazionale a fine anno di **-2.910** dipendenti (-3.200 nel 2009). Si tratta di una riduzione del -2,2% dei dipendenti manifatturieri (-2,4% nel 2009). La variazione relativamente più negativa (-2,9% dopo il -2,3% del 2009) riguarda le **costruzioni**, dove il saldo previsto è di **-960** unità (-770 nel 2009). Nel **commercio** il saldo previsto per il 2010 (**-430**) è in peggioramento rispetto al 2009 (-80 pari al -0,2%) con una variazione del -1,3%. Negli **altri servizi** il saldo negativo previsto per il 2010 (**-970** pari al -1,2%) è inferiore a quello risultante dall'indagine nel 2009 (-1.700 pari al -2,1%).

Il calo occupazionale è più marcato nell'**artigianato**, in cui si prevede per il 2010 un saldo di **-1.270** dipendenti (-1.170 nel 2009) con una variazione del -3% (-2,7% nel 2009) ed è mediamente più intenso **nelle piccole imprese** (-3,3% in quelle con meno di 10 dipendenti, pari a 2.170 dipendenti in meno) rispetto alle medie e medio grandi :-1,4% (pari a -1.140) tra i 10 e i 49 dipendenti, -1,5% (-1.970) in quelle oltre i 50 dipendenti.





**Saldi occupazionali previsti, per macrosettore di attività e classe dimensionale (\*)**

**Provincia di Bergamo**

	2007	2008	2009	2010
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>1.830</b>	<b>1.700</b>	<b>-5.750</b>	<b>-5.280</b>
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>1.110</i>	<i>370</i>	<i>-1.170</i>	<i>-1.270</i>
<b>SETTORE</b>				
Industria	310	530	-3.200	-2.910
Costruzioni	860	-320	-770	-960
Commercio	110	660	-80	-430
Altri servizi	550	840	-1.700	-970
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	1.710	1.000	-2.370	-2.170
10-49 dipendenti	120	720	-860	-1.140
50 dipendenti e oltre	0	-20	-2.520	-1.970
<b>LOMBARDIA</b>	<b>13.550</b>	<b>17.040</b>	<b>-38.650</b>	<b>-40.940</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>15.330</b>	<b>25.680</b>	<b>-63.240</b>	<b>-61.000</b>
<b>ITALIA</b>	<b>83.020</b>	<b>110.000</b>	<b>-212.790</b>	<b>-178.390</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007-2010

Elaborazioni CCIAA di BERGAMO

Tassi di variazione previsti, per macrosettore di attività e classe dimensionale (*)				
Provincia di Bergamo				
	2007	2008	2009	2010
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,9</b>
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>2,5</i>	<i>0,8</i>	<i>-2,7</i>	<i>-3,0</i>
<b>SETTORE</b>				
Industria	0,2	0,4	-2,4	-2,2
Costruzioni	2,7	-1,0	-2,3	-2,9
Commercio	0,4	2,0	-0,2	-1,3
Altri servizi	0,8	1,1	-2,1	-1,2
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	2,6	1,5	-3,5	-3,3
10-49 dipendenti	0,2	0,9	-1,1	-1,4
50 dipendenti e oltre	0,0	0,0	-1,9	-1,5
<b>LOMBARDIA</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,6</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,5</b>
* Saldi occupazionali previsti per 100 occupati alla fine dell'anno precedente.				
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007-2010				
Elaborazioni CCIAA di BERGAMO				

Il saldo negativo di oltre 5mila unità nell'arco del 2010 deriva da **10.380** entrate (11.510 nel 2009) e **15.660** uscite (17.260 nel 2009) di lavoratori dipendenti.

Si riduce quindi lievemente il tasso di entrata (dal 4,1% nel 2009 al 3,8% nel 2010) ma diminuisce anche il tasso di uscita (dal 6,2% nel 2009 al 5,7% nel 2010). Come in tutte le recessioni, diminuisce la mobilità complessiva nel mercato del lavoro per effetto di un calo delle assunzioni ma anche di una diminuzione delle uscite volontarie (lavoratori che cambiano posto di lavoro o professione). I tassi previsti di entrata sono sensibilmente più elevati in Lombardia (4,7%) e in Italia (7%), così come i tassi di uscita: 6,3% in Lombardia, 8,5% in Italia, come probabile conseguenza di una maggiore incidenza, rispetto alla provincia di Bergamo, dell'occupazione stagionale o temporanea.

**Movimenti e tassi previsti per il 2010, per settore di attività e classe dimensionale**
**Provincia di Bergamo**

	Movimenti previsti nel 2010*			Tassi previsti nel 2010		
	(v.a.)			Entrata	Uscita	Saldo
	Entrate	Uscite	Saldo			
<b>TOTALE</b>	<b>10.380</b>	<b>15.660</b>	<b>-5.280</b>	<b>3,8</b>	<b>5,7</b>	<b>-1,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>3.910</b>	<b>7.780</b>	<b>-3.870</b>	<b>2,4</b>	<b>4,8</b>	<b>-2,4</b>
Industrie tessili e dell'abbigliamento	300	990	-690	2,0	6,5	-4,6
Industrie del legno	30	80	-50	1,0	2,9	-1,9
Industrie delle materie plastiche	180	320	-140	2,5	4,5	-2,0
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzatur	510	890	-380	2,0	3,5	-1,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	330	470	-150	2,9	4,2	-1,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	320	660	-330	2,0	4,0	-2,0
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione e installazione	60	50	10	2,8	2,1	0,6
Industrie alimentari, mobili, carta-stampa, cuoio	570	1.000	-440	3,4	6,0	-2,6
Altre industrie	800	1.550	-750	2,7	5,2	-2,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	110	110	0	3,3	3,2	0,1
Costruzioni	710	1.670	-960	2,1	5,1	-2,9
<b>SERVIZI</b>	<b>6.470</b>	<b>7.880</b>	<b>-1.410</b>	<b>5,8</b>	<b>7,1</b>	<b>-1,3</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	1.210	1.640	-430	3,6	4,9	-1,3
Trasporti, attività connesse	590	800	-210	4,0	5,5	-1,4
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	1.560	1.780	-230	14,6	16,7	-2,1
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	640	820	-180	5,5	7,1	-1,6
Servizi finanziari	310	340	-30	3,7	4,0	-0,4
Servizi operativi	530	740	-200	6,9	9,5	-2,6
Servizi immobiliari	160	240	-90	4,9	7,7	-2,8
Servizi alle persone	1.330	1.190	140	7,6	6,8	0,8
Attività degli studi professionali	150	320	-170	3,3	7,0	-3,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	2.960	5.120	-2.170	4,5	7,7	-3,3
10-49 dipendenti	2.010	3.140	-1.140	2,5	3,9	-1,4
50 dipendenti e oltre	5.420	7.390	-1.970	4,2	5,8	-1,5
<b>LOMBARDIA</b>	<b>120.750</b>	<b>161.700</b>	<b>-40.940</b>	<b>4,7</b>	<b>6,3</b>	<b>-1,6</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>200.200</b>	<b>261.200</b>	<b>-61.000</b>	<b>5,2</b>	<b>6,8</b>	<b>-1,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>802.160</b>	<b>980.550</b>	<b>-178.390</b>	<b>7,0</b>	<b>8,5</b>	<b>-1,5</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. I dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Elaborazione CCIAA di Bergamo

I saldi risultanti dai movimenti previsti nei diversi settori vanno letti come indicatori di tendenza. Si deve ricordare che su un arco temporale non breve - e in tempi di crisi un anno è un periodo lunghissimo - le previsioni delle imprese su entrate e uscite di personale non coincidono con l'effettivo *turn over* dei lavoratori né con la somma totale a consuntivo finale dei contratti attivati magari per sostituzioni impreviste o motivi contingenti, ma esprimono una valutazione sintetica delle condizioni di mercato e del livello della forza lavoro. I numeri di Excelsior non sono quindi comparabili a quelli delle comunicazioni di assunzione e cessazione ai Centri per l'impiego, condizionati dalla ridondanza di contratti temporanei o da reiterazioni amministrative. E tuttavia il saldo tra entrate e uscite, come detto, si è rivelato finora un indicatore robusto, soprattutto perché qualificato da descrizioni analitiche delle caratteristiche professionali delle assunzioni previste.

Nell'industria in senso lato il calo più forte è previsto nel tessile-abbigliamento (-4,6%) a conferma di un aggiustamento strutturale in corso da tempo e aggravato dalla crisi. Molto netta, come già evidenziato, anche la riduzione dei dipendenti edili. Nell'industria solo il settore delle *public utilities* e i lavori di impianto tecnico non registrano riduzioni di occupazione.

Nei servizi, oltre al già citato calo dei dipendenti del commercio, è marcata la riduzione dei dipendenti degli studi professionali (-3,7%) e flessioni oltre il 2% si registrano anche nei servizi immobiliari, nei servizi operativi alle imprese e nei servizi di ristorazione e turistici, questi ultimi caratterizzati per motivi stagionali e contrattuali dai tassi di entrata e uscita più alti.

Il ridimensionamento dell'occupazione si traduce nella conferma per il secondo anno consecutivo di un calo della quota di aziende disponibili a nuove assunzioni. Le imprese di Bergamo che **prevedono di effettuare assunzioni nel 2010** scendono al **13,2** per cento del totale rispetto al 16,9 per cento della scorsa rilevazione, già in forte calo rispetto alle percentuali, superiori al 25 per cento, degli anni precedenti.

Nell'artigianato la quota scende dal 18,8 per cento nel 2008 al 10,9 per cento nel 2009 fino al 9 per cento nel 2010. Nell'industria in senso stretto la percentuale di aziende che prevedono assunzioni, che si era dimezzata dal 33,7 nel 2008 al 16,1 nel 2009, rimane nel 2010 al 17,9 per cento. Nelle costruzioni e nel commercio meno di un'impresa su 10 prevede di assumere nel corso del 2010. Negli altri servizi la quota si riduce, dal 21,5 del 2009 al 15,5 del 2010.

<b>Imprese che prevedono assunzioni, per macrosettore di attività e classe dimensionale</b> (quota % sul totale)				
<b>Provincia di Bergamo</b>				
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>25,9</b>	<b>25,2</b>	<b>16,9</b>	<b>13,2</b>
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>24,1</i>	<i>18,8</i>	<i>10,9</i>	<i>9,0</i>
<b>SETTORE</b>				
Industria	32,2	33,8	16,3	17,9
Costruzioni	27,1	16,3	12,3	8,6
Commercio	19,2	23,4	14,4	7,1
Altri servizi	23,1	24,2	21,5	15,5
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	19,8	18,1	11,9	7,6
10-49 dipendenti	37,7	42,0	24,8	23,1
50 dipendenti e oltre	80,9	83,2	69,5	68,7
<b>LOMBARDIA</b>	<b>24,0</b>	<b>26,4</b>	<b>17,2</b>	<b>15,4</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>24,2</b>	<b>26,8</b>	<b>17,9</b>	<b>16,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>26,5</b>	<b>28,5</b>	<b>19,8</b>	<b>18,6</b>
<i>Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007-2010</i> Elaborazioni CCIAA di BERGAMO				

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali delle assunzioni previste si conferma una diminuzione degli ingressi **a tempo indeterminato** (**3.872** previsti nel 2010 rispetto ai 7.800 del 2008, poi crollati a poco più di 4mila nel 2009) che valgono il 37,3% del totale delle assunzioni. Calano anche i contratti **a tempo determinato** (quasi 7mila nel 2008, 6.220 nel 2009, **5.470** nel 2010) che sono la quota maggioritaria (52,7%) delle assunzioni.

Il lieve riequilibrio previsto al 2010 nell'incidenza relativa è dovuto ad una più accentuata flessione del tempo determinato (-12,1% nel 2010 sul 2009) rispetto al tempo indeterminato (-4,9% nell'anno 2010). Rispetto ai livelli pre crisi, la diminuzione del tempo determinato è massima per i contratti "finalizzati alla prova di nuovo personale".

I contratti di **apprendistato** pesano per l'8% delle assunzioni e solo per poco più dell'1% i contratti di inserimento.

**BERGAMO****Assunzioni previste nel 2008-2009-2010 per tipologia contrattuale**

TOTALE				%		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Contratti a tempo indeterminato	7.800	4.070	3.872	47,8	35,4	37,3
Contratti di apprendistato	1.190	950	830	7,3	8,3	8,0
Contratti di inserimento	210	140	114	1,3	1,2	1,1
Contratti a tempo determinato	6.970	6.220	5.470	42,7	54,0	52,7
di cui: finalizzati alla prova di nuovo personale	2.620	730	924	16,0	6,3	8,9
di cui: finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	820	1.230	1.277	5,0	10,7	12,3
di cui: finalizzati alla copertura di un picco di attività	2.090	1.730	1.733	12,8	15,0	16,7
di cui: a carattere stagionale	1.440	2.530	1.536	8,8	22,0	14,8
Altri contratti	150	130	93	0,9	1,1	0,9
<b>TOTALE ASSUNZIONI</b>	<b>16.330</b>	<b>11.510</b>	<b>10.380</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
assunzioni "non stagionali" (% su totale assunzioni)	14.890	8.980	8.850	91,2	78,0	85,3
di cui part-time (% su non stagionali)	1.400	1.930	2.140	9,4	21,5	24,2
Altri lavoratori utilizzati con contratti atipici						
Collaboratori a progetto	2.940	2.130	3.250			
Lavoratori interinali	nd	nd	4.320			

Elaborazioni CCIAA di Bergamo su dati Excelsior 2008, 2009, 2010

Due sono le tipologie di ingressi in aumento nel 2010: il **part-time**, con **2.140** assunzioni previste che vanno a costituire il 24,2% delle assunzioni non stagionali, e i **collaboratori a progetto**, con **3.250** unità previste per il 2010 che, considerato il ruolo "indipendente" del collaboratore e la durata predeterminata del contratto, vanno considerate aggiuntive rispetto al totale delle assunzioni di dipendenti.

La ripartizione delle assunzioni per macro settori conferma che il part-time è richiesto soprattutto nel commercio e servizi e che l'incremento delle collaborazioni a progetto è una tendenza comune all'industria e ai servizi.

La quota delle assunzioni part-time di Bergamo (24,2%) è superiore all'analogo dato della Regione Lombardia (22,1%) e inferiore al dato medio nazionale (25,5%).

Oltre alle assunzioni dirette di dipendenti e all'impiego di collaboratori, un ulteriore dato presente nelle tavole Excelsior (consultabili sul sito della Camera di Commercio di Bergamo [www.bg.camcom.it](http://www.bg.camcom.it)) riguarda l'impiego previsto di **lavoratori interinali** che, come noto, restano alle dipendenze delle società di somministrazione di lavoro temporaneo anche se impiegati in altra azienda. Il 5,3% delle imprese di Bergamo (in Lombardia il 5,4%) dichiara che utilizzerà nel 2010 un numero pari a **4.320** lavoratori interinali, 2.670 dei quali nell'industria e 1.640 nei servizi.

La tavola precedente e quella che segue evidenziano la complessità delle tipologie di lavoro che le imprese di Bergamo prevedono di impiegare nel 2010: le 10.380 assunzioni, di cui circa 1.500 a carattere stagionale, rappresentano i potenziali o prevedibili flussi annui di ingresso nello stock di lavoratori privati non agricoli, che possiamo stimare in base ai dati Excelsior intorno ai 275mila dipendenti. In aggiunta "si muovono" sul mercato del lavoro oltre 7.500 lavoratori con contratti atipici,

generalmente di durata inferiore all'anno, di collaborazione o di missione temporanea. I **collaboratori** a progetto sono in larga misura figure professionali ad **alta qualificazione**: il 58,1% dei collaboratori previsti per il 2010 rientra infatti nel gruppo delle professioni dirigenziali, specializzate e tecniche (la quota sale al 73,8% nei servizi) e per il 23,9% è previsto un livello di istruzione universitario (36,3% nei servizi).

#### BERGAMO

#### Assunzioni previste nel 2008-2009-2010 per tipologia contrattuale nei macrosettori di attività

INDUSTRIA E COSTRUZIONI				%		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Contratti a tempo indeterminato	4.190	1.740	1.713	53,0	43,1	43,8
Contratti di apprendistato	650	330	379	8,2	8,2	9,7
Contratti di inserimento	130	40	27	1,6	1,0	0,7
Contratti a tempo determinato	2.840	1.870	1.795	35,9	46,3	45,9
di cui: finalizzati alla prova di nuovo personale	1.180	360	500	14,9	8,9	12,8
di cui: finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	180	140	321	2,3	3,5	8,2
di cui: finalizzati alla copertura di un picco di attività	900	1.030	661	11,4	25,5	16,9
di cui: a carattere stagionale	590	340	246	7,5	8,4	6,3
Altri contratti	110	70	66	1,4	1,7	1,7
<b>TOTALE ASSUNZIONI</b>	<b>7.900</b>	<b>4.040</b>	<b>3.910</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
assunzioni "non stagionali" (% su totale assunzioni)	7.310	3.700	3.670	92,5	91,6	93,9
di cui part-time (% su non stagionali)	170	180	380	2,3	4,9	10,4
Altri lavoratori utilizzati con contratti atipici						
Collaboratori a progetto	1.480	980	1.450			
Lavoratori interinali	nd	nd	2.670			
COMMERCIO E SERVIZI				%		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Contratti a tempo indeterminato	3.620	2.340	2.167	42,9	31,3	33,5
Contratti di apprendistato	550	620	446	6,5	8,3	6,9
Contratti di inserimento	90	100	91	1,1	1,3	1,4
Contratti a tempo determinato	4.120	4.350	3.740	48,9	58,2	57,8
di cui: finalizzati alla prova di nuovo personale	1.440	370	427	17,1	5,0	6,6
di cui: finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	640	1.090	958	7,6	14,6	14,8
di cui: finalizzati alla copertura di un picco di attività	1.200	700	1.068	14,2	9,4	16,5
di cui: a carattere stagionale	850	2.190	1.288	10,1	29,3	19,9
Altri contratti	60	60	32	0,7	0,8	0,5
<b>TOTALE ASSUNZIONI</b>	<b>8.430</b>	<b>7.470</b>	<b>6.470</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
assunzioni "non stagionali" (% su totale assunzioni)	7.580	5.280	5.180	89,9	70,7	80,1
di cui part-time (% su non stagionali)	1.230	1.740	1.760	16,2	33,0	34,0
Altri lavoratori utilizzati con contratti atipici						
Collaboratori a progetto	1.460	1.150	1.810			
Lavoratori interinali	nd	nd	1.640			

Elaborazioni CCIAA di Bergamo su dati Excelsior 2008, 2009, 2010

In confronto alle rilevazioni del passato, diminuisce pur restando significativa la quota delle assunzioni considerate di **difficile reperimento** (dal 29,2% nel 2008 al 24,7% nel 2009, al 22,9% nel 2010). La percentuale è elevata (29,4%) e in crescita nell'industria. Nonostante la crisi, resta quindi un *mismatch*, quantitativo e qualitativo, tra domanda e offerta di lavoro

Il ricorso ad assunzioni di **personale immigrato**, per il quale la percentuale massima era scesa dal 21,2% nel 2008 al 18,4% nel 2009, pare riprendere quota nel 2010 (24,2% delle assunzioni previste) mentre risulta in calo la quota delle assunzioni non stagionali di **giovani** con meno di 30 anni (dal 41% nel 2009 al 39,3% nel 2010).

Da segnalare anche che il 14,5% delle imprese hanno ospitato nel 2009 personale in tirocinio o stage per un numero complessivo pari a 6.880.

E' da rimarcare la crescente "preferenza" per il genere **femminile** segnalata per il 23,2% delle nuove assunzioni 2010 contro il 20,3% del 2009 e il 14% del 2008. Si tratta di percentuali significativamente superiori ai corrispondenti dati nazionale (17,2% delle preferenze per le assunzioni di donne) e lombardo (15,8% in marcata flessione rispetto al 2009) e riguardano essenzialmente i comparti del commercio e dei servizi.

<b>Assunzioni non stagionali per grandi gruppi professionali e per livelli di istruzione richiesti dalle imprese</b> (quote % sul totale)					
	Provincia di Bergamo				LOMBARDIA
	2007	2008	2009	2010	2010
<b>Grande gruppo professionale</b>					
Dirigenti e profess. specialistiche	4,2	3,9	3,7	4,4	7,7
Professioni tecniche	15,3	20,3	22,8	19,5	24,4
Impiegati	12,3	12,4	11,0	9,4	12,2
Profess. commerciali e nei servizi	16,7	15,9	24,8	24,9	23,1
Operai specializzati	21,7	15,1	16,7	14,2	10,8
Cond. impianti e addetti macchinari	19,8	23,1	12,1	15,4	9,7
Professioni non qualificate	10,0	9,3	8,9	12,3	12,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Livello di istruzione</b>					
Laurea	10,1	10,0	12,8	11,1	17,9
Diploma	32,2	41,5	43,7	47,9	46,2
Qualifica professionale	22,8	17,0	18,4	16,0	11,3
Nessuna formazione specifica	34,9	31,4	25,1	25,0	24,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007-2010 Elaborazioni CCIAA di Bergamo					

La composizione per tipologie professionali e livello d'istruzione delle assunzioni non stagionali segnala per Bergamo un lieve aumento dell'incidenza delle figure dirigenziali e di professionalità specialistica (4,4% nel 2010 rispetto al 3,7% del 2009), con un divario ancora ampio rispetto al dato medio regionale (7,7%).

Cala invece il peso delle professioni tecniche (dal 22,8 nel 2009 al 19,5 nel 2010) e degli impiegati (dall'11% del 2009 al 9,4% del 2010) su quote inferiori ai valori medi della Lombardia. Per entrambe queste tipologie la variazione prevista nel 2010 è del -15% rispetto al 2009. Nelle qualifiche operaie e generiche, che a Bergamo pesano più che in Lombardia, diminuisce il peso relativo degli operai specializzati (in calo del 16%) e cresce quello dei conduttori di impianti e delle professioni non qualificate. Resta invariata la quota delle professioni commerciali e nei servizi che, rispetto ai valori degli anni passati, ha oltrepassato il dato medio lombardo. Si intravede quindi una relativa polarizzazione ai livelli più alti e più bassi della scala professionale come effetto anche di una ricomposizione settoriale dell'economia bergamasca.

<b>Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 per grandi gruppi professionali</b>				
<b>Provincia di Bergamo</b>				
	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<i>var % 2010/2009</i>
<b>TOTALE</b>	<b>14.890</b>	<b>8.970</b>	<b>8.850</b>	<b>-1,3</b>
1-2. Dirigenti e professioni di elevata specializzazione	580	340	390	14,7
3. Professioni tecniche	3.030	2.040	1.720	-15,7
4. Impiegati	1.850	980	830	-15,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.370	2.220	2.200	-0,9
6. Operai specializzati	2.240	1.500	1.260	-16,0
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari	3.440	1.080	1.360	25,9
8. Professioni non qualificate	1.380	800	1.090	36,3

*CCIAA Bergamo su dati Excelsior Unioncamere*

La **quota dei laureati** sui nuovi assunti ( salita nell'indagine 2009 al 12,8% rispetto al 10% degli anni precedenti), si assesta per il 2010 all' 11,1%, ancora distante dal corrispondente dato medio regionale pari al 17,9%. I **diplomati** salgono al 47,9% mentre le **qualifiche professionali** riducono la loro incidenza al 16%. La quota di laureati sui nuovi assunti è al 12,2 % nei servizi e al 9,7% nell'industria. Per un quarto delle assunzioni previste non è indicato alcun livello di istruzione qualificata.

Per i laureati prevalgono le richieste di una laurea specialistica rispetto a quella triennale (ma con una quota sempre rilevante di tipologia di laurea non specificata) e gli indirizzi prevalenti segnalati sono, come già nella precedente indagine, quelli economico, sanitario e paramedico, insegnamento e formazione, ingegneria

industriale. Tra i diplomi prevalgono l'indirizzo amministrativo-commerciale, il meccanico e l'elettrotecnico.

Se in qualche modo sembra che la crisi abbia rallentato la crescita della domanda di laureati con un conseguente incremento dei livelli di istruzione secondaria, risulta però anche un forte aumento delle attività di formazione da parte delle imprese: quasi un terzo delle imprese – a Bergamo come in Lombardia e in Italia – hanno effettuato nel 2009 corsi di formazione del proprio personale contro percentuali medie intorno al 25% fino al 2008. Anche la quota di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione aziendale è aumentata dal 25% nel 2008 al 29,6% del 2009.

<b>Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale (quota % sul totale)</b>					
	2005	2006	2007	2008	2009
PROVINCIA di Bergamo	22,8	21,1	25,0	26,4	32,8
LOMBARDIA	20,0	20,1	22,2	26,5	32,9
ITALIA	18,8	19,8	21,9	25,7	32,1

*Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009*  
Elaborazioni CCIAA di Bergamo

Per quanto riguarda il confronto con le altre province della Lombardia, Bergamo registra un saldo occupazionale negativo solo di poco inferiore a quello delle province di Lodi, Monza, Pavia, Varese e Como. In provincia di Milano sono previste 51.320 nuove assunzioni, 64.380 cessazioni con un saldo annuo negativo di poco più di 13mila unità.

<b>Movimenti e tassi previsti nel 2010, per provincia</b>						
<b>Regione Lombardia</b>						
	<b>Movimenti previsti nel 2010*</b>			<b>Tassi previsti nel 2010</b>		
	<b>(valori assoluti)**</b>					
	<b>Entrate</b>	<b>Uscite</b>	<b>Saldo</b>	<b>Entrata</b>	<b>Uscita</b>	<b>Saldo</b>
<b>TOTALE</b>	<b>120.750</b>	<b>161.700</b>	<b>-40.940</b>	<b>4,7</b>	<b>6,3</b>	<b>-1,6</b>
Varese	8.720	12.780	-4.050	4,3	6,3	-2,0
Como	5.550	8.090	-2.540	4,5	6,5	-2,0
Sondrio	4.640	5.270	-630	13,1	14,8	-1,8
Milano	51.320	64.380	-13.060	4,9	6,1	-1,2
Bergamo	10.380	15.660	-5.280	3,8	5,7	-1,9
Brescia	16.550	21.940	-5.400	5,2	6,9	-1,7
Pavia	3.840	5.590	-1.750	4,5	6,5	-2,0
Cremona	3.800	4.860	-1.060	5,9	7,5	-1,6
Mantova	4.890	6.260	-1.370	5,2	6,6	-1,4
Lecco	2.920	4.150	-1.230	3,7	5,3	-1,6
Lodi	2.090	2.920	-830	5,3	7,5	-2,1
Monza e Brianza	6.050	9.800	-3.750	3,2	5,3	-2,0

\*Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

\*\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010  
Elaborazioni CCAA Bergamo

Il quadro nazionale dei risultati del Sistema Informativo Excelsior è raggiungibile attraverso il sito di Unioncamere [www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it). Il fascicolo dettagliato relativo alla provincia di Bergamo è disponibile nel sito web della Camera di Commercio [www.bg.camcom.it](http://www.bg.camcom.it)

29 luglio 2010

Servizio Documentazione economica e osservatori  
della Camera di Commercio di Bergamo